

A.C.S. Azienda Città Servizi s.r.l. Unipersonale
Sede in Avellino alla Piazza del Popolo 1
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino
c.f. e nr. Iscrizione Registro Imprese 02320510643
P. IVA 02320510643

Verbale di Assemblea Soci del giorno 05.12.2020

L'anno duemilaventi, il giorno cinque del mese di dicembre, alle ore 17.00 in Avellino, presso la sede legale in Piazza del Popolo n.1, si è riunita l'assemblea dei soci della società A.C.S. Azienda Città Servizi s.r.l. Unipersonale, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Esame ed approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2018; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Esame ed approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2019; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti: l'Amministratore Unico avv. Paolo Spagnuolo, il socio unico Comune di Avellino, in persona del Sindaco dott. Gianluca Festa. Risulta, altresì, presente il Revisore Unico dott. Luciano Basile. Ai sensi dello Statuto, l'Amministratore Unico avv. Paolo Spagnuolo assume la Presidenza; il dott. Luciano Basile accetta l'invito dell'Assemblea ed assume il ruolo di segretario.

Il Presidente, constatata la regolare costituzione dell'assemblea, dichiara aperta la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno e passa a trattare il primo punto: **Esame ed approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2018; deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Il Presidente, prima di passare alla lettura del bilancio chiuso al 31/12/2018, chiarisce che tale documento viene esaminato oltre i termini previsti dallo Statuto della società a causa della mancata approvazione del progetto già redatto dalla precedente gestione, da parte del socio unico, nella seduta del 6/12/2019.

Dopo tale premessa, il Presidente passa alla lettura integrale del bilancio chiuso al 31/12/2018, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e dal quale si evince una perdita di esercizio di euro 550.007.

Prende la parola il Revisore Unico, dott. Luciano Basile, il quale dà lettura della sua relazione contenente il parere favorevole al progetto di bilancio chiuso al 31/12/2018 così come predisposto dall'Amministratore Unico.



Dopo breve discussione il Presidente, in riferimento alla perdita d'esercizio, propone il rinvio all'esercizio successivo, in quanto l'approvazione del bilancio 2018 approda in assemblea in concomitanza con l'approvazione del bilancio dell'esercizio successivo.

Esaurita la discussione sul primo punto all'odg, l'Assemblea con voto favorevole del socio unico

DELIBERA

1. Di approvare il bilancio d'esercizio 2018, così come predisposto dall'Amministratore Unico.
2. Di rinviare la perdita emergente all'esercizio successivo.

Il Presidente passa alla trattazione del punto 2: **Esame ed approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2019; deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Il Presidente dà lettura integrale del bilancio chiuso al 31/12/2019, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e dal quale si evince una perdita di esercizio di euro 239.002.

Durante la discussione il Presidente sottopone la seguente situazione:

- il bilancio 2019 evidenzia una perdita d'esercizio che aggiunta alla perdita dell'esercizio precedente determina un valore del patrimonio netto negativo di euro 445.206;
- la somma delle perdite degli esercizi 2018 e 2019, pari ad euro 789.009, risulta esuberante rispetto alle riserve di capitale che sono pari ad euro 264.753.

In questa fattispecie, generalmente, trovano applicazione gli artt. 2446, commi secondo e terzo, 2447, 2482 bis, commi quarto, quinto e sesto e 2482 ter c.c. in materia di riduzione del capitale per perdite e riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale. Tuttavia, in occasione dell'emergenza Covid-19, l'articolo 6 del Decreto Legge 8 aprile 2020 numero 23 pubblicato in G.U. serie generale numero 94 dell'8 aprile (c.d. decreto liquidità) ha previsto che "a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino alla data del 31 dicembre 2020 per le fattispecie verificatesi nel corso degli esercizi chiusi entro la predetta data non si applicano gli articoli 2446, commi secondo e terzo, 2447, 2482-bis, commi quarto, quinto e sesto, e 2482-ter del codice civile. Per lo stesso periodo non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-duodecies del Codice civile."

Prende la parola il Revisore Unico, dott. Luciano Basile, il quale dà lettura della sua relazione contenente il parere favorevole al progetto di bilancio chiuso al 31/12/2019 così come predisposto dall'Organo

Amministrativo, nonché, l'invito al ripristino del capitale al minimo di legge.

Alla luce di quanto emerso, il Presidente, propone la copertura delle perdite 2018 e 2019 per complessivi euro 789.009,86 mediante completo assorbimento delle riserve di capitale pari ad euro 264.752,96 e, per la parte residua, necessaria al rispetto del mantenimento del patrimonio netto entro il limite legale, procedere con nuovo conferimento per euro 455.206,90.

Esaurita la discussione sul secondo punto all'odg, l'Assemblea con voto favorevole del socio unico

DELIBERA

1. Di approvare il bilancio d'esercizio 2019, così come predisposto dall'Amministratore Unico.
2. Di coprire la perdita mediante assorbimento della riserva di capitale di euro 264.752,96 e, per la parte residua occorrente al ripristino del capitale sociale entro il limite di legge, mediante nuovo conferimento per euro 455.206,90.

Null'altro sulle varie ed eventuali, per cui il Presidente dichiara sciolta la riunione alle ore 18,00 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

Il Presidente
Paolo Spagnuolo

Il Segretario
Luciano Basile

ACS - AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L.**Bilancio di esercizio al 31-12-2018**

Dati anagrafici	
Sede in	P.zza Del Popolo 1
Codice Fiscale	02320510643
Numero Rea	AV AV 150214
P.I.	02320510643
Capitale Sociale Euro	79.050 i.v.
Forma giuridica	Societa' a responsabilita' limitata
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	Comune di Avellino
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	33.971	54.933
II - Immobilizzazioni materiali	11.057	14.779
Totale immobilizzazioni (B)	45.028	69.712
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	794.213	1.575.058
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	63.895
imposte anticipate	271.715	161.257
Totale crediti	1.065.928	1.800.210
IV - Disponibilità liquide	32.498	28.909
Totale attivo circolante (C)	1.098.426	1.829.119
D) Ratei e risconti	4.553	3.653
Totale attivo	1.148.007	1.902.484
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	79.050	79.050
IV - Riserva legale	-	15.699
VI - Altre riserve	264.753	869.731
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	(782.738)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(550.007)	162.059
Totale patrimonio netto	(206.204)	343.801
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	488.186	491.551
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	646.366	1.067.132
esigibili oltre l'esercizio successivo	219.659	-
Totale debiti	866.025	1.067.132
Totale passivo	1.148.007	1.902.484

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.699.150	1.806.102
5) altri ricavi e proventi		
altri	20.066	161.641
Totale altri ricavi e proventi	20.066	161.641
Totale valore della produzione	1.719.216	1.967.743
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	14.938	24.307
7) per servizi	364.345	362.425
8) per godimento di beni di terzi	13.654	13.456
9) per il personale		
a) salari e stipendi	897.947	932.949
b) oneri sociali	277.449	292.707
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	71.848	74.396
c) trattamento di fine rapporto	71.848	74.396
Totale costi per il personale	1.247.244	1.300.052
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	26.175	32.838
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	20.962	20.961
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.213	11.877
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	367.465	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	393.640	32.838
14) oneri diversi di gestione	348.109	16.331
Totale costi della produzione	2.381.930	1.749.409
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(662.714)	218.334
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	44	9
Totale proventi diversi dai precedenti	44	9
Totale altri proventi finanziari	44	9
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	14.287	20.876
Totale interessi e altri oneri finanziari	14.287	20.876
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(14.243)	(20.867)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(676.957)	197.467
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	35.408
imposte differite e anticipate	(126.950)	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(126.950)	35.408
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(550.007)	162.059

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

Prima di illustrare i principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31/12/2018, è opportuno evidenziare, sia pure in sintesi, i fatti più importanti verificatisi decorso esercizio 2018.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è stato predisposto in considerazione delle indicazioni pervenute dall'Ente Comune di Avellino nella veste di unico socio, in occasione dell'assemblea del 6 dicembre 2019, che deliberava la mancata approvazione dello schema di bilancio al 31.12.2018 predisposto dalla precedente gestione.

Al fine di armonizzare le contestazioni mosse dal Comitato di Controllo Analogo con lo schema già predisposto dalla precedente gestione si è proceduto, in via preliminare, all'eliminazione delle partite a credito per euro 838.425 (fatture da emettere), a debito per euro 505.808 (note credito da emettere) e iscritte in bilancio per effetto della quantificazione della competenza economica dell'esercizio in esame. Si rappresenta che le descritte somme, oggetto delle contestazioni da parte del Comitato di Controllo Analogo, hanno costituito elementi sostanziali della mancata approvazione del progetto di bilancio 2018 da parte del socio unico Comune di Avellino.

In seconda battuta si è proceduto con l'iscrizione in bilancio, a titolo prudenziale, di un accantonamento al fondo svalutazione crediti per un importo di euro 367.465,47 (pari al 50% di euro 734.930,93) per somme in contestazione e relative a fatture già precedentemente emesse, con previsione di accantonamento dell'ulteriore 50% nell'esercizio successivo. Detta operazione determina la conseguente svalutazione dei crediti iscritti in bilancio.

Dal punto di vista civilistico, il fondo svalutazione crediti viene disciplinato dall'articolo 2426 del codice civile e dal principio contabile OIC 15. L'articolo 2426 comma 1 numero 8 del Codice Civile, stabilisce che i crediti devono essere iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione.

Questo vuol dire che il valore nominale dei crediti deve quindi essere rettificato, corretto, in modo che tenga conto delle perdite per:

- inesigibilità;
- sconti e abbuoni;
- resi e rettifiche di fatturazione;
- altre causa di minor realizzo.

Il punto è che in questi casi il credito va mantenuto in bilancio e i principi di prudenza e di competenza sanciti dall'art. 2423-bis del codice civile impongono che l'eventuale perdita sui crediti deve gravare nell'esercizio in cui la perdita diviene prevedibile. Quindi non è ammissibile rinviare le perdite a quegli esercizi dove risulterà essere certa e non più solo ipotetica.

Alla luce di ciò il principio contabile OIC 15 prescrive di rettificare, correggere il valore dei crediti tramite un fondo di svalutazione, che come già è stato detto, verrà poi utilizzato per assorbire la perdita nel momento in cui questa si realizzerà. Inoltre, sempre il principio contabile OIC 15 fa una distinzione tra le perdite che possono essere ragionevolmente previste a seguito di una valutazione e stima da parte degli amministratori e quelle che dipendono da elementi certi e precisi.

Per quantificare l'importo che dovrà essere destinato al fondo svalutazione crediti, sempre l'OIC 15 prevede, come regola generale, l'adozione di un procedimento analitico e in alternativa un metodo forfettario.

In riferimento al bilancio in esame si è optato per il procedimento analitico prevedendo, dunque, un'analisi dei singoli crediti, determinando le perdite presunte per ciascuna situazione di inesigibilità che già si è manifestata e la stima di ogni altro elemento di fatto esistente e/o previsto.

Alla luce di quanto evidenziato si precisa che le operazioni sin qui attuate comportano una perdita di esercizio del bilancio chiuso al 31.12.2018 di euro 550.007.

Note

Sono state rispettate le clausole generali di redazione del bilancio (art. 2423 del Codice Civile), i principi di redazione del bilancio (art. 2423-bis del Codice Civile) ed i criteri di valutazione previsti per le singole voci (art. 2426 del Codice Civile).

Il bilancio è stato redatto in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis del Codice Civile, in presenza dei requisiti di legge previsti.

Ai sensi dell'art. 2423, comma 2, del Codice Civile, si evidenzia che il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2423, comma 3, del Codice Civile, di seguito si forniscono le necessarie informazioni complementari richieste da specifiche disposizioni di legge per la rappresentazione veritiera e corretta:

Ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, si evidenzia che non sono stati rispettati i seguenti obblighi in tema

di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, in quanto la loro osservanza ha effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta:

I criteri con i quali è stata data attuazione alla suddetta disposizione sono di seguito illustrati:

Ai sensi dell'art. 2423, comma 6, del Codice Civile, si evidenzia che il bilancio dell'esercizio chiuso è redatto in unità di euro, senza cifre decimali; le eventuali differenze derivanti dall'arrotondamento dei valori espressi in unità di euro sono allocati all'apposita riserva di patrimonio netto.

Convenzioni di classificazione

Nella costruzione del bilancio sono state adottate le seguenti convenzioni di classificazione:

- 1) le voci dell'attivo dello stato patrimoniale sono state classificate in base alla relativa destinazione aziendale, mentre quelle del passivo sono state classificate in funzione della loro origine. Con riferimento alle voci che richiedono la separata evidenza dei crediti e dei debiti esigibili entro o oltre l'esercizio successivo si è seguito il criterio della esigibilità di fatto, basata su previsioni sulla effettiva possibilità di riscossione entro l'esercizio successivo;
- 2) il Conto Economico è stato compilato tenendo conto di tre distinti criteri di riclassificazione, ed in particolare della suddivisione dell'intera area gestionale nelle quattro sub-aree identificate nello schema di legge, del privilegio della natura dei costi rispetto alla loro destinazione e della necessità di dare corretto rilievo ai risultati intermedi della dinamica di formazione del risultato di esercizio.

ATTIVITA' SVOLTA

La società svolge l'attività di fornitura servizi essenziali per l'Ente Comune quali: controllo della sosta a pagamento, servizio di opposizione della segnaletica verticale ed orizzontale, servizi di supporto agli uffici comunali attraverso proprio personale.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, codice civile.

Non si segnalano, inoltre fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio e quelle del bilancio precedente.

Principi di redazione

Ai sensi dell'art. 2423-bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi. La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. E' stato indicato esclusivamente il risultato realizzato alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, si evidenzia che non è stata applicata alcuna delle deroghe previste.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2423-ter del Codice Civile è stato indicato, per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 sono aderenti alle disposizioni previste dall'art. 2426 del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1) del Codice Civile, i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato sono di seguito esposti.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione; nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto; lo stesso comprende anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri sono stati aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi; le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il criterio del costo di acquisto.

Il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Di seguito si evidenziano e motivano le modifiche dei criteri di ammortamento e dei coefficienti applicati:

Le immobilizzazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultano durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i numeri 1) e 2) dell'art. 2426 del Codice Civile sono state iscritte a tale minore valore.

Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate o collegate sono valutate, con riferimento ad una o più tra dette imprese, anziché secondo il criterio indicato al numero 1) dell'art. 2426 del Codice Civile, per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese medesime, detratti i dividendi ed operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato nonché quelle necessarie per il rispetto dei principi indicati negli articoli 2423 e 2423 bis del Codice Civile.

La differenza, per la parte attribuibile a beni ammortizzabili, è stata ammortizzata.

Negli esercizi successivi le plusvalenze, derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, rispetto al valore indicato nel bilancio dell'esercizio precedente sono state iscritte in una riserva non distribuibile;

I costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo aventi utilità pluriennale sono iscritti nell'attivo con il consenso, ove esistente, del Collegio Sindacale.

I costi di impianto e ampliamento sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Fino a che l'ammortamento dei costi di impianto e ampliamento e di sviluppo non è completato sono distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

Crediti e debiti

I crediti sono stati iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzazione.

I debiti sono stati iscritti in bilancio al valore nominale.

Attività e passività monetarie in valuta

Le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le attività e passività in valuta non monetarie sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto.

Rimanenze, titoli e attività finanziarie

Le rimanenze, i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, calcolato secondo il numero 1) dell'art. 2426 del Codice Civile, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Tale minor valore non è stato mantenuto per le seguenti voci per le quali ne sono venuti meno i motivi:

I costi di distribuzione non sono computati nel costo di produzione.

Il costo dei beni fungibili è calcolato col metodo della media ponderata o con quelli: "primo entrato, primo uscito o: "ultimo entrato, primo uscito.

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono iscritti al fair value. Le variazioni del fair value sono imputate al conto economico oppure, se lo strumento copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto; tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

Gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura.

Non sono distribuibili gli utili che derivano dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati non utilizzati o non necessari per la copertura.

Le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli artt. 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 del Codice Civile e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite.

Per la definizione di “strumento finanziario”, di “attività finanziaria” e “passività finanziaria”, di “strumento finanziario derivato”, di “costo ammortizzato”, di “fair value”, di “attività monetaria” e “passività monetaria”, “parte correlata” e “modello e tecnica di valutazione generalmente accettato” si fa riferimento ai principi contabili internazionali adottati dall'Unione europea.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni del primo comma, numero 11-bis) dell'art. 2426 del Codice Civile, sono considerati strumenti finanziari derivati anche quelli collegati a merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari, ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze previste dalla società che redige il bilancio di acquisto, di vendita o di utilizzo delle merci;
- b) il contratto sia stato destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c) si prevede che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Il fair value è determinato con riferimento:

- a) al valore di mercato, per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare facilmente un mercato attivo; qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo, il valore di mercato può essere derivato da quello dei componenti o dello strumento analogo;
- b) al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato.

Il fair value non è determinato se l'applicazione dei criteri indicati al quarto comma non dà un risultato attendibile.

Ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Le plusvalenze derivanti da operazioni di compravendita con locazione finanziaria al venditore sono ripartite in funzione della durata del contratto di locazione.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Di seguito viene analizzato l'attivo del bilancio d'esercizio, con evidenza ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 4) del Codice Civile, delle variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo.

Immobilizzazioni

Di seguito vengono analizzate le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Movimenti delle immobilizzazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 2) del Codice Civile, nei prospetti seguenti vengono esposti i movimenti delle immobilizzazioni, specificando per ciascuna voce: il costo, le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenute nell'esercizio, le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio e il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	256.697	93.451	350.148
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	201.764	78.672	280.436
Valore di bilancio	54.933	14.779	69.712
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	1.492	1.492
Ammortamento dell'esercizio	20.962	5.213	26.175
Totale variazioni	-	(3.721)	-
Valore di fine esercizio			
Costo	256.697	94.943	351.640
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	222.726	83.886	306.612
Valore di bilancio	33.971	11.057	45.028

Nel bilancio al 31/12/2018 non si è ritenuto opportuno effettuare una riclassificazione delle immobilizzazioni rispetto al precedente bilancio, al fine di fornire una più trasparente e corretta rappresentazione contabile.

Non sussistono i presupposti per la svalutazione di alcuna delle immobilizzazioni iscritte in bilancio

Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione e tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell'art. 2426 del codice civile:

in dettaglio:

I costi di impianto sono stati iscritti nell'attivo del bilancio in considerazione della loro utilità pluriennale. L'ammortamento è calcolato in cinque anni a quote costanti e l'ammontare dei costi non ancora ammortizzati è ampiamente coperto dalle riserve disponibili.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti fra le attività al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto sono stati computati anche i costi accessori. Tali costi sono ammortizzati in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che normalmente corrisponde a un periodo di cinque esercizi. Il costo del software è ammortizzato in 5 esercizi.

I costi per marchi sono iscritti al costo di acquisto computando anche i costi accessori e sono ammortizzati sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione.

I costi per diritti di reimpianto vigneti sostenuti per l'acquisizione del diritto di reimpianto ad ambiti territoriali omogenei e limitati al fine di tutelare le viticolture di qualità e salvaguardare gli ambienti orograficamente difficili.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 2) del Codice Civile, nel seguente prospetto vengono esposti i movimenti delle immobilizzazioni immateriali, specificando per ciascuna voce: il costo, le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio, le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio e il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni immateriali esistenti alla chiusura dell'esercizio.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	229.129	27.568	256.697
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	193.101	8.663	201.764
Valore di bilancio	36.028	18.905	54.933
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	18.664	2.298	20.962
Valore di fine esercizio			
Costo	229.129	27.568	256.697
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	211.115	11.611	222.726
Valore di bilancio	18.014	15.957	33.971

Non sussistono i presupposti per la svalutazione di alcuna delle immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio. Esse sono rappresentate al valore netto per effetto dell'ammortamento effettuato direttamente in conto.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 3) del Codice Civile, si indica qui di seguito la composizione delle voci e i criteri di ammortamento. Le immobilizzazioni immateriali sono rappresentate da software operativo iscritto come "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno" e dai lavori eseguiti su beni di terzi iscritti come "Altre immobilizzazioni immateriali".

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate a quote costanti secondo tassi commisurati alla loro residua possibilità di utilizzo e tenendo conto anche dell'usura fisica del bene, che coincidono con le aliquote ordinarie previste dalla legislazione fiscale (tabella allegata al D.M. 31.12.1988, aggiornato con modificazione con D.M. 17.11.1992), e per il primo anno di entrata in funzione dei cespiti sono ridotte del 50 per cento in quanto rappresentativa della partecipazione effettiva al processo produttivo che si può ritenere mediamente avvenuta a metà esercizio.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le singole categorie di cespiti sono previste dalla normativa di riferimento. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo patrimoniale del bilancio al loro costo storico di acquisizione intendendosi, con tale espressione, il prezzo pagato a terzi per l'acquisto dei beni maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione.

I costi sostenuti in epoca posteriore all'acquisizione del singolo bene sono imputati a incremento del suo costo iniziale solo quando essi abbiano comportato un significativo e tangibile incremento di capacità produttiva, di sicurezza o di vita utile. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate in considerazione dell'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 2) del Codice Civile, nel seguente prospetto vengono esposti i movimenti delle immobilizzazioni materiali, specificando per ciascuna voce: il costo, le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio, le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio e il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	3.110	64.165	26.176	93.451
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.110	49.733	25.829	78.672

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di bilancio	-	14.432	347	14.779
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	1.492	-	1.492
Ammortamento dell'esercizio	-	4.866	347	5.213
Totale variazioni	-	(3.374)	(347)	(3.721)
Valore di fine esercizio				
Costo	3.110	65.657	26.176	94.943
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.110	54.600	26.176	83.886
Valore di bilancio	0	11.057	0	11.057

Le immobilizzazioni materiali accolgono le attività che per destinazione sono soggette ad un durevole utilizzo nell'ambito dell'impresa e sono iscritte in base ai costi effettivamente sostenuti per l'acquisto inclusi, i costi accessori. Relativamente al presente bilancio si è provveduto ad effettuare una diversa riclassificazione di alcune voci.

Non sussistono i presupposti per la svalutazione di alcuna delle immobilizzazioni iscritte in bilancio

Attivo circolante

L'attivo circolante alla fine dell'esercizio, pari ad euro 1.023.870, è composto dalle seguenti voci:

Crediti euro 786.044

Imposte anticipate euro 205.328

Disponibilità liquide euro 32.498

Le voci delle rispettive componenti a cui si ritiene di dare rilievo sono di seguito singolarmente commentate

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I criteri di valutazione adottati e che qui di seguito vengono illustrati sono coerenti con quelli degli esercizi precedenti e rispondono a quanto richiesto dall'art. 2426 del codice civile.

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo che corrisponde alla differenza tra il valore nominale dei crediti e le rettifiche iscritte al fondo rischi su crediti ex articolo 106 Tuir, fiscalmente riconosciuto, portate in bilancio a diretta diminuzione delle voci attive cui si riferiscono.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Crediti" separando la parte esigibile entro l'esercizio successivo da quella esigibile oltre lo stesso.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	1.513.825	(839.980)	673.845	673.845
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	61.233	9.281	70.514	70.514
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	161.257	110.458	271.715	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	63.895	(14.041)	49.854	49.854
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.800.210	(734.282)	1.065.928	794.213

Si espone di seguito la valorizzazione delle voci di bilancio relative ai crediti:

CREDITI :

Esigibili entro l'esercizio successivo 1.065.928

CREDITI V/CLIENTI 1.041.309

F/DO RISCHI SU CREDITI V.CLIENTI -367.465

ERARIO C/IRES 1.117

ERARIO C/IRAP 573

ERARIO C/RITENUTE SU INTERESSI 1.015

ERARIO C/RIT. PER BONUS LAV. DIP. 2.880
 ERARIO C/IVA 64.929
 CREDITO V/INAIL 2.950
 CREDITI DIVERSI 46.903
 CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE 271.715

Si precisa altresì che non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e rappresentano la momentanea disponibilità di denaro in cassa e banca.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	28.896	3.597	32.493
Denaro e altri valori in cassa	13	(8)	5
Totale disponibilità liquide	28.909	3.589	32.498

Ratei e risconti attivi

Sono determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	3.653	900	4.553
Totale ratei e risconti attivi	3.653	900	4.553

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Le poste del passivo patrimoniale sono state iscritte in bilancio in conformità ai principi contabili nazionali e i cui criteri di valutazione saranno evidenziati nei commenti delle singole voci che lo compongono.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Le tabelle successive evidenziano le singole componenti del Patrimonio netto e le relative movimentazioni.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni		Incrementi	Decrementi		
Capitale	79.050	-	-	-	-		79.050
Riserva legale	15.699	-	-	-	15.699		-
Altre riserve							
Riserva straordinaria	87.000	-	-	-	87.000		-
Varie altre riserve	782.731	162.059	-	-	680.037		264.753
Totale altre riserve	869.731	162.059	-	-	767.037		264.753
Utili (perdite) portati a nuovo	(782.738)	-	-	782.738	-		-
Utile (perdita) dell'esercizio	162.059	(162.059)	-	-	-	(550.007)	(550.007)
Totale patrimonio netto	343.801	-	-	782.738	782.736	(550.007)	(206.204)

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nel seguente prospetto, a norma del punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, la natura e le possibilità di utilizzazione/distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	491.551
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	71.848
Utilizzo nell'esercizio	75.213
Valore di fine esercizio	488.186

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito per TFR della società alla fine dell'esercizio verso i dipendenti in forza a tale data, al netto delle liquidazioni effettuate ai dipendenti.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale (o di estinzione).

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso fornitori	506.705	(304.304)	202.401	202.401	-
Debiti tributari	360.229	(120.971)	239.258	50.926	188.332
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	76.917	50.787	127.704	96.377	31.327
Altri debiti	123.281	173.381	296.662	296.662	-
Totale debiti	1.067.132	(201.107)	866.025	646.366	219.659

Alla data di bilancio, l'ammontare complessivo dei debiti è così suddiviso:

Esigibili entro l'esercizio successivo 646.366,00

Debiti v/fornitori 202.401,00
 Debiti tributari per rit. lav. dip. - Iva e Irap 50.926,00
 Debiti v/Ist. di prev. e assist. 96.377,00
 Fatture da ricevere 141.412,00
 Dipendenti c/ret. 140.959,00
 Verso altri 14.291,00

Esigibili oltre l'esercizio successivo 219.659,00

Inps c/rateizzazione 31.327,00
 Erario c/rateizzazioni 188.332,00

TOTALE DEBITI 866.025,00

Ratei e risconti passivi

Sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti. Nel presente esercizio non si evidenziano poste relative a ratei e risconti passivi.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio. Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito alla determinazione del risultato d'esercizio. I componenti positivi e negativi di reddito iscritti in bilancio, secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo la loro appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria, finanziaria.

La gestione caratteristica è anche detta "gestione tipica", e il suo risultato è la differenza fra i ricavi ottenuti a fronte della vendita di beni o servizi oggetto dell'attività dell'azienda e i costi sostenuti per realizzarli (spese commerciali, costi di produzione etc.).

La gestione accessoria accoglie i risultati delle attività svolte con continuità che non costituiscono l'obiettivo della gestione aziendale.

La gestione finanziaria accoglie i risultati delle operazioni di reperimento del capitale necessario e dell'investimento di risorse liquide che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita.

Costi della produzione

I costi sono imputati per competenza economica e secondo la loro natura, al netto di resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo le previsioni del principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti in bilancio quando si è verificato il sostanziale possesso del titolo di proprietà. Per l'acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti nel momento in cui il servizio viene ricevuto, ovvero quando la prestazione è conclusa. In presenza di costi per servizi continuativi, i relativi costi sono iscritti per la quota di competenza maturata.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti in bilancio in relazione alla competenza ed alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

	Proventi diversi dai dividendi
Da altri	44
Totale	44

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Interessi e altri oneri finanziari
Altri	13.190
Totale	13.190

I proventi finanziari per euro 44,19 sono rappresentati dagli interessi attivi maturati sul conto corrente bancario.

Gli oneri finanziari per complessivi euro 13.190,36 sono rappresentati da:

Interessi passivi a fornitori per euro 5.559,71

Interessi pass. verso Istituti Previdenziali e Assistenziali per euro 2.167,29

Interessi passivi moratori su imposte per euro 5.463,36.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

I criteri per la classificazione, la valutazione e rilevazione delle imposte sul reddito sono definiti nell'ambito del principio contabile OIC 25.

Le imposte correnti sono le imposte sul reddito dovute che fanno riferimento al reddito imponibile di un determinato esercizio.

Le imposte anticipate e differite devono essere rilevate ogni volta che possono essere riscontrate delle differenze temporanee (cioè che si riassorbiranno nel tempo) tra il valore civilistico e quello fiscale di un'attività o una passività.

Le differenze temporanee possono sorgere a seguito di:

- operazioni che hanno effetto sul conto economico: si tratta di ricavi e costi che sono parte del reddito imponibile in un esercizio diverso da quello nel quale concorrono a formare il risultato civilistico. Alcuni componenti di reddito producono differenze temporanee, pur non determinando la rilevazione di un'attività o passività nello stato patrimoniale;
- operazioni che non hanno effetto sul conto economico: si tratta, ad esempio, di operazioni straordinarie (fusioni, scissioni o conferimenti), correzioni di errori commessi in esercizi precedenti, cambiamenti di principi contabili, rivalutazione di attività iscritte nello stato patrimoniale a seguito di specifiche leggi o riserve in sospensione di imposta.

Ai fini Ires, la disciplina del riporto delle perdite è contenuta nell'art. 84 del Tuir.

L'esistenza di perdite fiscali riportabili comporta la necessità, dal punto di vista civilistico, di verificare l'iscrizione in bilancio di attività per imposte anticipate.

Il riporto della perdita fiscale è infatti classificabile tra le ipotesi di fiscalità differita attiva, generando, per il principio della competenza economica, una differenza temporanea di imposta deducibile, che verrà utilizzata per ridurre il carico fiscale degli esercizi futuri.

Come indicato dall'OIC 25, il beneficio connesso a una perdita fiscale non ha natura di credito verso l'Erario, quanto piuttosto di beneficio futuro di incerta realizzazione, dato che per utilizzare tale beneficio è necessaria l'esistenza di futuri redditi imponibili.

La società deve pertanto valutare tale sussistenza e rilevare il beneficio tra le attività dello stato patrimoniale alla voce CII4-ter "imposte anticipate" solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, che è comprovata quando esiste una proiezione dei risultati fiscali della società per un ragionevole periodo di tempo in base alla quale si prevede di avere redditi imponibili sufficienti per utilizzare le perdite fiscali, e/o vi sono imposte differite relative a differenze temporanee imponibili, sufficienti per coprire le perdite fiscali, di cui si prevede l'annullamento in esercizi successivi. Il confronto è fatto tra perdita fiscale e differenze imponibili in futuro.

In sede di redazione del bilancio d'esercizio, in merito alla fiscalità differita, l'articolo 2427, co. 1, n. 14) c.c. prevede l'evidenziazione in nota integrativa di un apposito prospetto contenente la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, con indicazione dell'aliquota applicata, delle variazioni rispetto all'esercizio precedente, degli importi accreditati o addebitati a conto economico o a patrimonio netto, delle voci escluse dal computo e delle relative motivazioni.

Con riferimento alle perdite fiscali, richiede nello specifico l'indicazione dell'ammontare delle imposte anticipate relative a perdite dell'esercizio e degli esercizi precedenti, delle motivazioni dell'iscrizione, dell'ammontare non ancora contabilizzato e dei relativi motivi.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	661.199
Totale differenze temporanee imponibili	528.959
Differenze temporanee nette	(132.240)
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	161.257
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	110.458
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	271.715

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Imposte Anticipate	161.257	110.458	271.715	24,00%	126.950

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali			
dell'esercizio	661.199		
Totale perdite fiscali	661.199		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	528.959	24,00%	126.950

In riferimento all'esercizio in esame si evidenzia che in presenza di una perdita d'esercizio manifestatasi in seguito alle rettifiche apportate alle voci patrimoniali, si è proceduto alla quantificazione delle imposte anticipate in considerazione di una plausibile esistenza di futuri redditi imponibili.

Ai fini della quantificazione delle imposte anticipate, iscritte nel bilancio 2018, si è proceduto al relativo calcolo in osservanza della normativa di riferimento ed in considerazione dei seguenti dati: perdita civilistica euro 676.957,68 - perdita fiscale euro 661.199,25 - imponibile euro 528.959,40 – aliquota IRES 24%.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

	Numero medio
Impiegati	36
Totale Dipendenti	36

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

La società non è tenuta a fornire l'informativa relativa alle operazioni con le parti correlate, in quanto non è stata conclusa nessuna operazione con le stesse.

La società non ha in essere alcun contratto di consolidato fiscale nè di trasparenza fiscale.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

In riferimento alla perdita d'esercizio al 31/12/2018 si propone il rinvio all'esercizio successivo, in quanto l'approvazione del presente bilancio arriva in concomitanza con l'approvazione dello bilancio d'esercizio 2019. Pertanto, una più puntuale trattazione della perdita in esame potrà essere valutata tenendo conto anche del risultato d'esercizio del bilancio al 31/12/2019 oggetto di approvazione nella medesima adunanza assembleare.

L'Amministratore Unico
(avv. Paolo Spagnuolo)

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

Il sottoscritto avv. Paolo Spagnuolo amministratore dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali tenuti della società ai sensi di legge.

Dichiarazione inerente l'imposta di bollo:

Imposta di bollo Assolta in modo virtuale tramite la C.C.I.A.A. di Avellino autorizzata con Provvedimento Protocollo N.ro 97330/2001 del 7 dicembre 2001, da parte del Ministero delle Finanze – Dipartimento delle Entrate – Ufficio delle Entrate di Avellino.

Copia su supporto informatico conforme all'originale documento su supporto cartaceo, ai sensi degli articoli 38 e 47 del DPR 445/2000, che si trasmette ad uso Registro Imprese

ACS – AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte
del Comune di Avellino

Sede legale in AVELLINO – PIAZZA DEL POPOLO

Iscritta alla CCIAA di Avellino

P. Iva 02320510643 Cod. Fiscale 02320510643

REA N. AV – 150214

Capitale Sociale Euro 79.050,00 i.v.

aziendacittaservizi-av@pec.it

Relazione del Revisore Unico al quale è attribuito anche il controllo contabile

Ai Soci della società A.C.S. – AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L.

Premessa

Il Revisore unico, in relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società A.C.S. – AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla società



in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità dell'amministratore unico e del revisore unico

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come coordinazione economica in atto istituita e retta al soddisfacimento dei bisogni umani e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

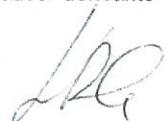
Il revisore indipendente ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da



comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico e il responsabile amministrativo, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- ho comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

L' amministratore della A.C.S. – AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della A.C.S. – AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della A.C.S. – AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della A.C.S. – AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

In relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ho partecipato ai briefing tenuti dall'amministratore unico con i responsabili amministrativi, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho acquisito dall'amministratore unico, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di ogni variazione numeraria nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal revisore indipendenti pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a mia conoscenza, l'amministratore unico della società A.C.S. – AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L., nella redazione del bilancio 2018, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c. redigendo il bilancio di esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio, già redatto e non approvato, fornisce una rappresentazione poco chiara



rispetto ad alcuni conti del bilancio contabile 2018, nell'accezione dei conti Fatture da emettere Comune di Avellino per € 838.425 e Note di credito da emettere per € 505.808, dinamiche contabili che si sono ereditate nel corso degli anni. A tal proposito l'Amministratore in riferimento a tale circostanza, a seguito di specifiche verbalizzazioni da parte del Comitato di Controllo Analogo, ha proceduto a stralciare integralmente i succitati conti in quanto non riconosciuti in sede di approvazione del bilancio 2018, nonché, ad appostare in via prudenziale nel bilancio 2018, un Accantonamento Fondo rischi su crediti per € 367.465,47, pari al valore del 50% dei crediti fino al 31/12/2018 ai sensi dell'art. 2426 n.8, rispetto al loro valore complessivo di € 734.930,93, frutto della sommatoria delle fatture contestate e non pagate ed emesse fino alla data del 31/12/2018. Tale operazione, per l'anno 2018, nasce dalla necessità dell'allineamento contabile tra la società e l'Ente proprietario attraverso un accordo transattivo, approvato con deliberazione n. 216 del 13/11/2020 della Giunta Comunale e dalla contestuale esigenza di poter approvare il bilancio nel corso del secondo esercizio successivo e, quindi, l'eventuale possibilità di incasso o di stralcio delle poste succitate.

Nello schema di bilancio, il valore del patrimonio netto evidenzia un valore negativo pari ad euro 206.204. In tale circostanza, troverebbero applicazione gli artt. 2426, comma secondo e terzo, 2427, 2482 bis, comma quarto, quinto e sesto e 2482 ter c.c. in materia di riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, l'articolo 6 del decreto legge 8 aprile 2020 n. 23 pubblicato in G.U. serie generale n. 94 dell'8 aprile (Decreto liquidità), ha previsto che "a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2020, per la fattispecie in questione non si applicano gli art. 2446 ,2447, 2482 come già su descritti. Pertanto, per lo stesso periodo non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale.

In ogni caso, l'amministratore unico propone di rinviare la perdita all'esercizio successivo, in quanto l'approvazione del bilancio in esame coinciderà con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2019 ed una più puntuale trattazione della perdita potrà essere valutata tenendo conto anche del risultato d'esercizio del bilancio al 31/12/2019.

In considerazione della deroga contenuta nell'art. 106, comma primo, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata oltre il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Tale slittamento è stato causato dal noto periodo di lockdown a seguito della pandemia che, non ha consentito l'ordinarietà dell'attività amministrativa e dei tempi da rispettare.

I risultati della revisione legale del bilancio da me svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta, propongo al socio di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dall'amministratore unico.

Avellino, 19/11/2020

Dott. Luciano Basile (Revisore indipendente)